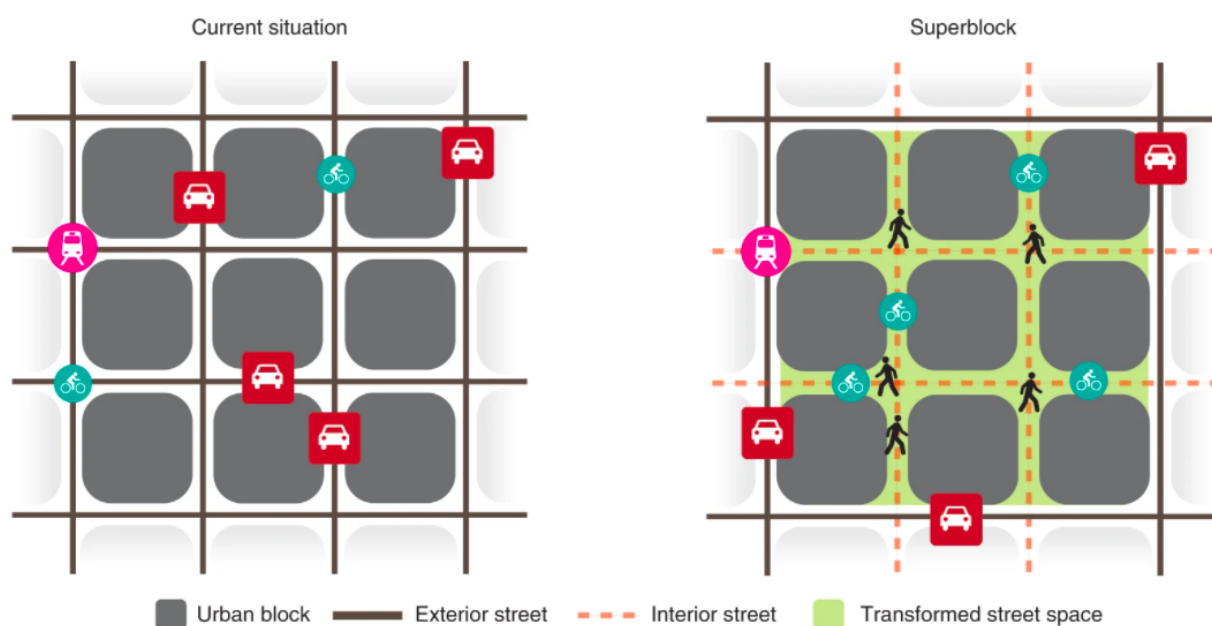


La rivoluzione urbana di Barcellona per una mobilità sostenibile

Il [progetto di pianificazione urbana](#) in atto nella città di Barcellona verrà ampliato a partire da giugno di quest'anno. Spostandosi da est a ovest si vogliono rimodellare 21 strade entro il 2030 così da rispettare il Piano di mobilità urbana 2024. L'intenzione è quella di rendere la città spagnola sempre più sostenibile e vivibile, favorendo la crescita degli spazi verdi e rendendo le strade meno trafficate. Basti pensare che nel caso venga attuata l'implementazione dei 503 *superbococchi* di cui si parla in tutta Barcellona, **l'aspettativa di vita aumenterebbe in media di circa 200 giorni, vista la diminuzione dei livelli di calore urbano, di inquinamento atmosferico e acustico**. I cosiddetti *superbococchi* sono unità di 400 x 400 m, più grandi di un isolato ma meno estesi di un intero quartiere.

L'ultimo piano relativo all'ampliamento dei *superblocks* a Barcellona è stato inaugurato nel 2016 con le prime grandi isole pedonali. L'obiettivo fissato era quello di arrivare a 500 nuovi parchi e giardinetti entro una decina di anni e la strada intrapresa pare essere quella giusta. Per il momento infatti, sono stati completati sei *superbococchi* mentre rimangono in attesa di essere realizzati altri undici. Il piano urbanistico descritto fu pensato originariamente da Salvador Rueda a fine Ottocento ed è stato applicato per la prima volta a partire dal 1996. Il concetto di base è dividere lo spazio urbano in blocchi (*superblocs* o *superilles* in catalano) che sarebbe anche un'ottima soluzione per tanti altri centri urbani. È quel che [emerge da un nuovo studio pubblicato su nature.com](#), in cui si analizzano i risultati dei lavori urbanistici a Barcellona **mentre viene dimostrato come più del 40% della rete stradale in diverse città sarebbe potenzialmente adatta a trasformazioni simili ai superbococchi** tipici della città spagnola, i quali apporterebbero solo che benefici.



La rivoluzione urbana di Barcellona per una mobilità sostenibile

Ora si vuole fare un ulteriore vero e proprio passo avanti, per trasformare la città nella sua interezza e non più “solo” alcuni quartieri. L’esempio di aree come quella di Eixample ha quindi generato risposte talmente positive da spingere l’amministrazione a concentrarsi su altre parti della città, per arrivare a modificarne l’intero assetto. Anche perché **Barcellona è una delle città più trafficate d’Europa ma anche assai popolosa**, e l’esempio di uno sviluppo urbano in questi termini sta mostrando come tanto i cittadini quanto l’ambiente possano trarne benefici. L’organizzazione urbana attuale si compone di nove blocchi con strade interne in cui è stato applicato un limite di velocità di 10 o 20 km orari. I *superblocchi* hanno ridefinito la mobilità urbana spostando la ripartizione modale verso il trasporto pubblico, il ciclismo e favorendo i pedoni ma hanno anche l’intenzione di migliorare le infrastrutture verdi urbane e la biodiversità creando corridoi urbani che attraversino la città. Così l’obiettivo è ora quello di implementare continuamente i *superbocchi* in tutto il territorio cittadino, trasformando ogni singolo quartiere.